Telefono 1-83

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-83

Anno XXXIX — N. 157 VENERDÌ 16 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Uffici dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove risiedesi

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

L'opera del R. Osserv.rio di Caseificio di Osoppo.

Come ogni anno, il R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo ha inviato all'onor. Ministero dell' Agricoltura Industria e Commercio la relazione sull'operato proprio durante il 1915. Noi, seguendo il nostro sistema di tentar di seguire, in ogni loro campo, lo svolgimento dell'agricoltura e delle industrie paesane, riassumeremo, dalla interessante relazione medesima, i dati che ci sembrano più salienti.

A differenza delle altre regioni lattifere italiane, la nostra industria casearia, non meno delle altre industrie agrarie affini, subì un grave squilibrio nella produzione, provocando un rialzo eccezionale nei prezzi dei latticini, in seguito alla guerra.

Per quanto riguardava la mano d'opera venuta a mancare, l'Osservatorio si è attivamente dedicato alla preparazione di casari capaci di sostenere abilmente il funzionamento delle latterie sociali, ed a spiegare una propaganda assidua per tutti gli altri bisogni più urgenti che l' andamento dell'industria casearia domandava in un periodo di tempo così critico.

Corsi di Caseificio. — I corsi di Caseificio, durante il 1915, furono frequentati dai signori: Gubbiani Tomaso di Gemona, Miotti Pietro di Cassacco, Tomada Oreste di S. Vito di Fagagna, Ellero Domenico di Artegna, di Stefano Luigi di Rive d'Arcano, Perini Augusto di Artegna, Zuri Pietro di Pozzuolo, Foschiani Luigi di Villalta, Fabbro Giovanni di Cassacco, Zannier Domenico fu Domenico di Clauzetto, Zannier Domenico di Domenico di Clauzetto, Antonini Nero di S. Daniele, Baifon Giacinto di Moggio, Novello Fortunato di S. Vito di Fagagna, Cattin Bonifacio di Paularo, Chiarandoni Pietro di Tricesimo.

Su la sempre crescente utilità che risente l' industria del latte da questi corsi, fu pubblicato a suo tempo il giudizio dal dott. Ferdinando Gnigo, rappresentante il Ministero dell'Agricoltura agli esami di Caseificio.

I corsi, appena scoppiata la guerra, furono abbreviati, concentrando il programma d'istruzione e dando tuttavia all'industria casearia friulana casari abilmente addestrati nella pratica e nei più sani principi di tecnica razionale.

Incoraggiamento del Ministero. — In seguito a domanda, il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ci ha concesso un contributo di 900 lire che ha servito per acquistare i migliori strumenti per avviare abilmente gli alunni alla soluzione delle più importanti operazioni di chimica applicata al Caseificio.

Per renderne continuativo l'insegnamento caseario. — Le necessità create dalla guerra da un lato, domandando che la frequenza dei corsi sia con opportuni sussidi incoraggiata ed aiutata; e la direzione di questo R. Osservatorio non mancò di rimandarlo al competente Ministero. Ma dopo una promessa di sottoporre la domanda al parere del Comitato zootecnico (promessa che risale all'ottobre 1915), nessun'altra notizia giunse in proposito. La Direzione insisterà e sperasi che, a forza di... battere, qualche cosa si possa ottenere. Ci sono giovani figli di nullatenenti che prometterebbero bene, desiderosi di apprendere l' arte del casaro; ma le loro condizioni miserrime non permettono loro di vivere tre mesi ad Osoppo; e se il Governo venisse in loro aiuto, farebbe opera buona per essi ed utile all' Agricoltura in generale ed all' industria casearia più particolarmente.

Anche il convegno Caseario tenutosi a Milano (18 dicembre 1915) presso la Società Agraria di Lombardia, su proposta del prof. Fascetti, opportunamente votava un ordine del giorno invocante dal Governo più larghi mezzi, per favorire la frequenza dei corsi di Caseificio presso le principali scuole del Regno e le latterie condotte da personale di riconosciuta competenza tecnica, allo scopo di preparare i casari a sostenere le latterie rimaste prive di direzione causa la guerra.

Per il latte e i latticini alle truppe. — Scoppiata la guerra che portò forte concentramento di soldati, nella nostra regione, il Direttore del Caseificio sig. Delendi non mancò di esortare specialmente le latterie sociali a concedere latte alle truppe. Le latterie ispirandosi a sentimenti patriottici, non esitarono a concedere e a prezzi equi, quanto latte, burro e formaggio veniva loro domandato dalla Intendenza del R. Esercito e dalle truppe e, anzi parecchie piccole latterie di villaggi nei quali improvvisarono ospedali militari, si accontentarono di chiudere i battenti pur di continuare nella fornitura del latte. Anche le latterie dei paesi delle retrovie, furono assai generose in principio nel dare il latte a tutti i soldati. Ma (giustamente osserva la relazione) che l'iniziativa di queste istituzioni poteva essere lodevole, non riusciva di evidente necessità presso le truppe, mentre tornava dannosa agli agricoltori per il fatto che si privavano del miglior alimento, senza compiere veramente un' opera veramente utile, nè umanitaria. Difatti, il soldato che vive nelle retrovie non ha bisogno di latte potendo consumarsi un rancio abbondante e buono, mentre gli agricoltori tengono a casa gli affetti più sacri che sono i vecchi, le donne ed i bambini a cui il latte è alimento indispensabile».

E la Direzione riuscì, appoggiata anche dal parere favorevole di autorità medico-militari, ad impedire che l'inconveniente continuasse, coll' invitare le latterie a fornire il latte soltanto agli ospedali militari e a tutti i militari muniti di certificato, medico comprovante il loro bisogno. Protestò invece contro l'improvviso, fortissimo rialzo dei latticini, dovuto all'ingordigia di privati speculatori a danno della modesta borsa dei soldati che vivevano alla fronte.

Appena scoppiata la guerra, incettatori, improvvisatisi che si recarono nelle latterie sociali, prendevano tutto il formaggio superfluo ai bisogni dei soci produttori, lo pagavano a L. 1.80 il Chilo a due mesi di stagionatura, e lo portavano poi a Cervignano, a Cormons, a Cividale a Caporetto, ove veniva venduto ai soldati anche a 5 lire il Chilogramma. Per attenuare questa deplorevole speculazione, il R. Osservatorio di Osoppo si attrettò a mettere in comunicazione alcuni Commissariati militari con alcuni importanti latterie sociali del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia, le quali disponevano di ottimi latticini e a buon mercato.

Il rincaro del latte. — In Friuli il prezzo del latte da 20 centesimi è salito a 25 o 30 e anche a 35 e 40 centesimi il litro. Questo rialzo è dovuto alla produzione fortemente diminuita causa l'infierire dell'afta epizootica, la requisizione bovina, il costo raddoppiato del fieno e dei foraggi concentrati, il divieto di macellazione dei vitelli poppanti, il maggior consumo per la mancata emigrazione e per il concentramento di truppe nella nostra provincia: tutte cause reali e da tutti visibili ed apprezzabili; mentre non lo sono altrettanto quelle del rincaro dei vini, che oggi si paga lire 1.40 e lire 1.60 contro i 60 e 70 centesimi di due anni addietro!... Nè la responsabilità spetta agli osti; ma più direttamente invece ai possidenti, che per i vini tenuti nelle cantine domandano 100 lire ed anche 110 per ettolitro!

La fine a domani.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.60.

La campagna bacologica in Friuli

Ormai la campagna bacologica volge al suo termine, essendo la maggior parte dei bachi salita al bosco, ed in qualche luogo già cominciata la sbozzatura.

Da notizie pervenute dai principali centri bacologici della provincia, si può affermare che il raccolto si presenta ottimo per qualità ma deficiente per quantità, poichè quest'anno, per varie ragioni, fu messo all'incubazione un quantitativo di seme assai minore dell' ordinario.

Basta dare un' occhiata in giro ai nostri campi e si vedrà quanta foglia vi è rimasta!

E' proprio il caso di dire che ogni male non vien per nuocere, che i gelsi specialmente i giovani, avevano bisogno d' essere lasciati intatti.

Il bachicoltore poi ha potuto, con un quantitativo limitato, prodigare maggiori cure ai bachi, tenendoli radi, ed ecco perchè i bozzoli si presentano veramente di ottima qualità, e tali che da parecchi anni non ci era dato vedere.

Anche le razze allevate hanno contribuito al buon esito, predominando gl'incroci chinesi, che, come è notorio, danno la maggior rendita di seta.

Ed ora speriamo che anche i prezzi saranno retributivi, e che gli ingiustificati tentativi ribassisti provocati da alcuni speculatori, e molto energicamente combattuti dall' *Amico del contadino* e anche dal nostro stesso giornale, resteranno lettera morta.

Le sete sono sempre attivamente ricercate, pagandosi da L. 70 a 72 le classiche, e da L. 68 a 69 le sublimi.

L' impiego quest'anno, date le condizioni favorevoli di temperatura in cui si svolsero gli allevamenti, non dovrebbero essere superiori a chil. 10500 di bozzoli per formare un chilogramma di seta.

La campagna serica quindi si presenta sotto i migliori auspici per i filandieri, i quali vorranno, speriamo, pagare i bozzoli al loro giusto prezzo, cioè in rapporto al costo della seta, conciliando il loro interesse con quello dei bachicoltori, i quali quest'anno per la mancanza di mano d'opera hanno dovuto affaticare più che mai, in guisa che si può dire essere il raccolto *sudato* nel vero senso della parola.

Il bacologo.

Giunta Provinciale amministrativa

Oggetti approvati

Udine. — Concessione sussidi di L. 200 ai «Giovani esploratori», di L. 500 all'Officina Nazionale di protesi per i mutilati in guerra; — Concorso per la Mostra del coniglicoltura — Accordo con gli eredi del fu Giovanni Zanelli per l' ampiamento della Scuola di Tirocinio — Sussidio a favore della vedova e figli minori dell'applicato municipale A. De Poli.

Sutrio: Aumento salario e gratificazione al messo comunale:

Paularo: Regolamento per la tassa sui cani.

Resia del Roiale: Spesa per festeggiare il maestro Boschetti.

Montereale Cellina: Istituzione diritto di pesa pubblica e relativo regolamento a esercizio (approva con osservazioni.

Tarcento: accettazione prestito pel Macello. (Approva confermando l' autorizzazione all' eccedenza della sovra imposta.)

Sequals: Tariffa daziaria.

Tramonti di Sotto: Affrancazione enfiteutica.

Maiano: Compenso di L. 150 alla maestra I Rigato.

Azzano X: Mutuo di L. 25 mila con la signora Frigeri Nico (Approva con osservazioni)

Pontebba: Regolamento per il dazio sull' esercizio elettrico.

Colloredo di Montalbano: Mutuo di L. 12000.

Decisioni diverse

Meduno, Trasaghis, Tolmezzo: Bilancio 1916. l' eccedenza della sovrimposta.

S. Pietro al Natisone: ricorso del prof. Reggiani contro la tassa di famiglia. Accoglie il ricorso.

Pasiano di Pordenone: Mandato d' ufficio per il pagamento, della sinecura De Odilla. Ordina l' emissione.

Udine. — Ospedale civile Richiesta per mandato d' ufficio a carico di diversi comuni. Ordina il pagamento.

Oggetti rinviati

Villa Santina: Concorso per costruzione del ponte sul Tagliamento in comunicazione con Verzegnis (approva in massima e rinvia per maggiore istruttoria.

Socchieve: regolamento per la gestione del dazio in economia.

Forgaria: Capitolato per il dazio consumo. Tariffa.

Pontebba: Tariffa per il dazio sull' energia elettrica.

Campoformido: Aumento di tassa sulle vetture e domestici. Aumento tassa famiglia.

SACILE

Concittadini feriti in guerra

E' pervenuta notizia che i seguenti militari sacilesi rimasero feriti in recenti combattimenti:

Sacilotto Sebastiano di G. B. della frazione di Villorba, Benedetti Marco di Gaetano di S. Odorico, Antoldi Giuseppe di Giuseppe di Cavolano. Santin Giovanni di Giuseppe di S. Gio. del Tempio.

Ai baldi giovani auguri di pronta e completa guarigione.

Visite di equini. — Il Municipio avverte che per integrare la profilassi della morva e della rogna, la R. Prefettura ha disposto che tutti i cavalli, muli e asini esistenti nel Comune siano sottoposti ad accurata visita. Diffida pertanto i proprietari dei predetti animali a presentarli il 18 giugno corr. alle ore 7 sul piazzale del Mercato bovino per i necessari accertamenti.

PORDENONE

Il bilancio di un fallimento

Abbiamo già annunciato il fallimento di Bellomo Vittorio, capomastro, impresa costruzioni. — Il curatore avvocato Giuseppe Ellero ha così riassunto, a presunzione, la situazione fallimentare: attivo circa L. 30100 (immobiliare 20000, scorte 2000 mobilio e attrezzi 600, crediti 7500); passivo circa 50 mila lire, per 7 mila ipotecario, per 3 mila con altro privilegio. L'arresto del lavoro per l'attuale crisi, il deprezzamento immobiliare e la chiamata alle armi portarono il Bellomo al dissesto.

TRICESIMO

Cinofilia. — Da qualche tempo la nostra popolazione è pervasa dalla moda, o per meglio dire dalla mania dei cani. Non c'è, si può dire, casa che non sia fornita di un fedele amico dell'uomo. C'è però l'inconveniente che oltre a belli e buoni esemplari di cani di lusso e da caccia, ci siano dei cani da guardia di carattere e feroce i quali hanno già fatto parlare di sè per le loro gesta antropofaghe. Di tali bestie sono fornite specialmente alcune ville dei dintorni e ciò non è indice di civiltà per certi signori, anche se, come succede in una di queste ville con una tabella si avverte il prossimo del pericolo: Proibito il passaggio. Guardarsi dal cane.

Siccome però non tutto il male vien per nuocere, abbiamo la speranza che la cassa del comune potrà avvantaggiarsi colla tassa cani.

Croce Rossa Italiana. — Elenco nominativo dei soci temporanei Enti iscritti presso il Comitato distrettuale di Tarcento: Banca Coop. Popolare di Tarcento con 5 quote. Cassa Rurale di Tarcento, Società di M. S. Cattolica di Tarcento. Società di M. S. e Istituzione di Tarcento, Mutua Fratellanza di Bulfons. Banco Tarcento Nimis con 3 quote, Società Fratellanza di M. S. di Zomeais.

Al Comitato di azione civile, il signor Olivotto Arcangelo versò 2 lire in morte di Luca Tomat di Faedis e lire 1.50 quale quota mensile, versò L. 20 l'avvocato Candolini.

Processo per prevaricazione al Tribunale di guerra di Codroipo.

(Dal nostro inviato speciale)

Codroipo, 15 giugno.

L'udienza antimeridiana si apre alle nove. Presiede il maggior generale Zanotti: è avvocato fiscale il cap. Chiarini.

Poco prima gl'imputati sono condotti nella sala delle udienze; essi sono:

Bassi Attilio fu Giacomo di anni 49 nato Venezia I. capitano di sussistenza addetto al magazzino viveri del Presidio Militare di Mantova;

Mari Anselmo fu Angelo di anni 38 nato a Virgilio residente a Mantova, ragioniere, direttore della Società Panificio e Pastificio Cooperativo Mantovano, sergente nel genio telegrafisti;

Pedretti Nestore di Pellegrino di anni 35 nato a Porto Mantovano residente a Mantova, impiegato nella Società Panificio e Pastificio Cooperativo Mantovano;

Malerba Giacomo fu Giuseppe, di anni 55, nato e residente a Marmirolo, commerciante.

Secondo l'atto d'accusa, sono imputati:

A) il primo, di prevaricazione, ai sensi degli articoli 188 250 C. P. E per avere in tempi diversi, e precisamente dal Settembre 1914 al Luglio 1915, ma con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, trafugato dal Magazzino Viveri del Presidio Militare di Mantova, del quale era consegnatario, numerosi sacchi di caffè, a lui affidati per ragione delle sue funzioni, e posti sotto l'immediata sua sorveglianza;

B) il secondo, il terzo e il quarto di complicità nel delitto suddetto, ai sensi dell'art. 38 C. P. E. per avere eccitato il primo a commettere il reato di prevaricazione, e per averlo aiutato nella consumazione dello stesso, acquistando, previa intelligenza, il caffè trafugato.

Il capitano Bassi, veste in borghese; è seduto su di una sedia, in fianco al banco dei giudici; gli altri tre imputati, siedono su di una panca.

Al posto della difesa vi sono gli avvocati sottotenenti Capuano, Mario Pettoello, Pettenati e tenente Porcelli che difendono rispettivamente il cap. Bassi, il sergente Mari, il Pedretti e il commerciante Malerba.

La parte dell' aula riservata al pubblico è affollatissima.

Appena aperta l' udienza vien fatto l'appello dei testi: undici d' accusa ed otto di difesa. Quindi si passa all'

Interrogatorio degl' imputati

sergente Mari.

Pres. Lei, Mari, dica ciò che crede sui fatti di cui è imputato.

Mari. Io ho fatto la conoscenza del cap. Bassi nel febbraio 1914, dovendo avvicinarlo per la fornitura di paste che la società effettuava al presidio militare di Mantova, cui il capitano apparteneva.

Il Bassi ebbe occasione di venire molte volte nei locali di fabbrica per accertarsi della bontà della merce da noi fornita: mi ricordo che un giorno propose di cedermi del caffè. Gli notai come tal genere non mi occorresse per il poco consumo che se ne faceva; ma l' ufficiale insistette, spiegandomi anzi che quel caffè derivava dalla economia ch'egli faceva addottando uno speciale metodo di torrefazione. Sulle prime ero titubante; ma poi, convinto che quella merce fosse di assoluta proprietà del capitano aderii ed acquistai un primo sacchetto, in seguito ne ebbi altri due di circa 60 chilogrammi ciascuno. Ne parlai un giorno anche al Malerba il quale potrà negare quanto quanto vuole, ma questa è la verità.

Avvocato militare: Sa il Mari di altri cinque sacchetti di caffè ceduti dal capitano?

Mari: Su questa circostanza insistette anche il giudice istruttore. Tale caffè seppi che fu nascosto dal Pedretti in un camino del pastificio che poi, in seguito ad un incendio verificatosi nel locale, fu scoperto, dando luogo ad indagini dalla P. S. e conseguenti denuncie. Però io di quel caffè non so nulla non avendolo assolutamente comperato io.

Avv. militare: Come va che il Pedretti asserisce essere il Mari a conoscenza del caffè nascosto nel camino?

L'avv. Pettoello si oppone acchè venga rivolta all'imputato questa domanda; l'avv. militare insiste.

Mari crede che nessuno possa affermare ciò: gli acquisti della merce dal cap. Bassi si facevano in pubblico ed in piena buona fede.

Interrogatorio Pedretti

L'imputato Pedretti racconta come il capitano Bassi, nel luglio 1914 gli cedè quattro sacchi di caffè, che egli acquistò. Tempo dopo — aggiunge l'imputato — si scopersero furti di viveri operati da alcuni soldati, ed allora il capitano venne da me, tutto sconvolto, scongiurandomi di distruggere il caffè che eventualmente detenessi ancora, perchè altrimenti si sarebbe andati in galera. Io per tranquillizzare il capitano, nascosi la merce in un camino del pastificio, dove fu poi trovato in seguito ad un piccolo incendio.

Avv. Pettenati. Il caffè prima di essere nascosto in quel luogo, fu per molto tempo nel magazzino?

Pedretti: Sicuro; e tutti potevano vederlo.

Avv. Militare. Chi vi aveva consegnato quel caffè?

Il cap. Bassi in persona; io lo portavo poi in magazzino.

Pres. Senza avvertirne il magazziniere?

— Sarà stato lì ed avrà visto...

Avv. Capuano. A che ora andava lei a prendere la merce dal capitano?

— A qualunque ora; però sempre di pieno giorno.

Avv. Militare. Il facchino Avigni non aiutava a trasportare i sacchi di caffè dal magazzino della sussistenza a quello della società?

— Sì; egli era presente sempre.

Interrogatorio Malerba

Malerba Giacomo narra che un giorno il Mari gli offerse del caffè a prezzi abbastanza convenienti. Desiderò vedere la merce e non la trovò di suo gradimento. Però, stante le insistenze del Mari lo comperò; un carrettiere andò a rilevarlo. L' imputato conosce il rag. Mari da tanto tempo e lo crede persona onesta.

Avv. Militare: Il Mari palesò la provenienza del caffè?

— In principio no, poi la seppi da lui che mi pregò anzi di bruciare le tele che avvolgevano la merce.

Avv. militare. Ma allora erano stati scoperti i furti dei soldati?

— Sicuro.

Marni tiene ad aver palesato sin da principio la provenienza del famoso caffè.

Interrogatorio Bassi

Il capitano Attilio Bassi dichiara di confermare la deposizione scritta.

L'avv. militare chiede che tale deposizione venga letta. Da essa risulta che il capitano afferma di non aver avuti rapporti col pastificio e panificio coop' di Mantova che per forniture militari; nega di avere ceduto caffè a qualsiasi persona. Gli imputati mi vogliono coinvolgere per mascherare le loro imprese non chiare.

Avv. Pettoello. Che ne sa l' imputato dei quattro sacchi di caffè, nascosti nel camino?

L'avv. Capuano si oppone a questa domanda. L'avv. Pettoello insiste, perchè (dice) la domanda è fatta solo per mettere luce nel processo.

L'avv. militare crede sia inutile insistere, perchè il Bassi nega tutto; e l'avv. Pettoello rinuncia.

I testi d' accusa

Pietro Spina d'anni 43, delegato di P. S. di Mantova. Fu incaricato di

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 115

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— No, ma riusciremo a trattenerlo,
— Dove si trova?
— Nella grotta del re Chico.
— Avete occupati tutti i passi?
— I nostri compagni stanno dall'altra parte del precipizio, in faccia alla caverna.

Ben-Yaschem giunse al luogo dove aspettavano i banditi.

— E' molto dacchè si trova nella grotta?
— Due ore — rispose il capo.
— Entrò solo?
— Con un pastore.
— Preparate gli archibugi.
— Per ucciderlo?
— Sì.
— Quell'uomo ci ha pagati generosamente, e lo abbiamo abbastanza mal servito col lasciarti la vita e col metterti sulle di lui traccie.

— Obbedite — interruppe un bandito. — Costui è musulmano, figlio di Aben Umeya.

— Chi si ponga allora alla nostra testa, — ripetè il capo di quella gente.

— Quanti siete?

— Cinquecento, sparsi per le montagne.

— Ebbene, sarò il vostro capitano. Cominciate ad obbedirmi. Quattro di voi prenderanno il sentiero della grotta, due la bocca del precipizio. Gli altri s'impadroniranno di tutti i passi.

I banditi obbedirono in silenzio.

Ma prima che giungessero ai loro passi, Martino comparve sulla porta della grotta e vide i banditi che afferravano sull' opposta sponda

Impallidì di rabbia nello scorgere Ben-Yaschem, e lanciò un grido a quelli che lo aspettavano.

Dieci archibugi lo presero di mira.

— Non fate fuoco! — gridò Ben-Yaschem — Egli porta un tesoro e potrebbe cadere nel torrente. Correte, impeditegli la fuga

Gli archibugi si ritrassero, e Ben-Yaschem principiò a correre verso la montagna.

La distanza era grande, ma però Martino doveva impiegare molto tempo nell'arrampicarsi sull' orlo dell'abisso, atteso il pericolo e le difficoltà del sentiero della grotta

L' avventuriero comprese ch'era necessario arrischiar tutto. Colla precauzione o la lentezza, avrebbe dato al suo nemico il tempo di prendere il sentiero, e sarebbe caduto in sua mano col tesoro. Quelle ricchezze che aveva conseguite a forza di fatica e di delitti, avrebbero servito ad arricchire Ben Yaschem.

Fatte rapidamente queste riflessioni, Martino saltò sul primo sasso sporgente dal sentiero, e, ad onta della neve, che rendeva il terreno sdrucciolevole, col volto sereno e col cuore tranquillo giunse in pochi minuti alla sommità, come avrebbe potuto salire le scale di un palazzo.

Ben Yaschem non aveva potuto raggiungere le falde del burrone, quando scorse Martino sull' orlo opposto del precipizio, che agitava il mantello come per insultarlo, e discendeva per la montagna a passo tranquillo.

— Fuoco! — gridò l'arabo ai banditi. — Fuoco!

Venti archibugi si abbassarono, ed altrettante palle passarono fischiando intorno a Martino.

Questi si fermò un istante, agitò nuovamente il mantello, e, dopo aver dato in una lunga risata, sparve fra le rupi.

Ben Yaschem allora, affranto dalla fatica ed oppresso dal dolore, si lasciò cadere sopra una ruppe, nascondendosi il volto fra le mani. Col tesoro, che Martino Gil gli aveva rapito, era sparita ogni sua speranza.

XXXIII.

Non sempre la giustizia trionfa

Era la notte susseguente al giorno in cui Martino Gil aveva conquistata una posizione indipendente, in grazia della imprevidenza del visir del re Chico, il quale, nel seppellire il tesoro, non aveva tenuto calcolo delle combinazioni che potevano verificarsi.

Il nostro uomo, dopo aver passeggiato per il villaggio, dopo aver detta qualche galanteria a più di una contadina, e d'aver bevuto una ragionevole quantità di vino, senza abbandonare il suo tesoro, si ritirò verso sera all' osteria, e si rinchiuse nella sua stanza.

Martino non aveva passeggiato per il villaggio senza uno scopo. Nella strana posizione in cui si trovava, importavagli non infondere sospetti e circondarsi d'una simpatica apparenza.

Come già sappiamo, Martino era un bel giovane. Coperto di una maschera d'ipocrisia sembrava uno di quegli uomini capaci di dar prova di generosità, di coraggio e di onoratezza. Nessuno, a prima vista, avrebbe sospettato in lui un furfante, un assassino.

Il crepuscolo della sera in un villaggio delle Alpujarras è l'ora del riposo, l'ora nella quale principiano a regnare il sonno ed il silenzio.

In Andarax, villaggio povero e situato fuori dalle strade di comunicazione, si faceva uno scarso traffico. Pure nel pomeriggio erano giunti alcuni vetturali, che in quel momento erano occupati a preparare il loro pasto intorno al focolare.

Martino si disponeva a coricarsi, quando risuonarono sulla piazza passi di cavalli, e s'intesero poi due forti colpi alla porta.

L' avventuriero si rimise per ogni evento il cinturone ed affacciossi alla finestra.

La notte, quantunque nuvolosa, era notte di luna, ed il riflesso della neve la rendeva abbastanza chiara. Martino scorse in istrada cinque uomini a cavallo, ed altri due, che tenevano le briglie delle mule che trascinavano una lettiga.

La porta si aprì, e, dopo scambiate alcune parole coll'oste, i cavalieri e la lettiga entrarono.

— Diavolo! — esclamò il nostro uomo. — Andarax è molto frequentato; chi mai sarà quella gente?

Ciò detto, spense il lume, e, socchiusa la porta, aspettò che i nuovi arrivati passassero davanti a lui. Ma si fecero molto aspettare. L'oste faceva lume, precedendoli.

Uno di essi era negro; alto, di fisionomia intelligente, vestito alla spagnuola, e coperto da un mantello grigio.

(Continua)

eseguire indagini sulla provenienza del caffè trovato nel camino. Mari gli affermò di averne acquistato dal cap. Bassi, ma di non saperne nulla dei quattro sacchi.

Giovanni Benedini fu Luigi, soldato ex banconiere del pastificio.

Pres. Avete visto, nel settembre scorso, il cap. Bassi, il Pedretti e il Mari nel magazzino del pastificio, che confabulavano segretamente?

Teste: sì.

Mari nota che il teste non può parlare di discorsi segreti, perchè erano aperte tutte le porte, massima quella che dal suo studio mette nel l'ufficio degl'impiegati.

Pedretti dice di non aver mai partecipato ai colloqui in parola.

Alberto Gatti fu Zaccaria d'anni 33 banconiere, non sapeva la provenienza del caffè.

Avv. Pettinati. Sa il teste se la porta tra l'ufficio del Mari e quello dell'impiegati restasse sempre aperta?

Teste: Sì, d'estate.

Vittorio Avigni d'anni 27, facchino portò una volta dei sacchi di caffè al pastificio.

Pres: A che ora?

Teste: Verso le 7 e mezzo di sera.

Saverio Cazzanigo d'anni 17 impiegato al panificio e pastificio: una sera vide che si scaricavano pacchi nel magazzino.

Non sa di che si trattasse.

Umberto Goggia di Angelo d'anni 30 contabile del pastificio. Ha scritto alcune fatture di caffè. Non sa altro.

Sono le 12 e l'udienza è levata e rimessa alle 5.

Alla ripresa, i difensori del Mari e del Pedretti dichiararono di costituirsi in collegio.

Giovanni Cozzaniga fu Giuseppe di anni 51, geometra, presidente del pastificio e panificio mantovano. Dichiara che la Società aveva piena fiducia nel Mari, di cui dà ottime informazioni.

Avv. Pettinati. Chi sono i banconieri, nella Società?

Teste Degli affigliati a stipendio fisso, addetti alla vendita della merce.

Carlo Bertazzoni fu Luigi d'anni 34 soldato ed ex fattorino della Società. Portò una volta danaro al cap. Bassi per conto del Mari. Non sa a che titolo.

Si dovrebbero sentire i soldati Giuseppe Festa e Michele Busca. fu Andrea d'anni 24; ma l'avv. Capuano si oppone, perchè essi dovrebbero deporre su cose di cui non è cenno nel capo d'accusa. Questi due testi, furono denunciati dal cap. Bassi per furto in danno dell'amministrazione militare, e poi condannati.

L'avv. militare insiste acchè vengano sentiti.

Il Tribunale si ritira per deliberare in merito e poco dopo rientra ed ordina l'escussione dei due testi.

Festi dice che, quand'era addetto alla cucina, il cap. Bassi non forniva la prescritta quantità di pasta, caffè e zucchero.

Busca conferma la deposizione del teste precedente.

Pres. Chi dava il caffè ai cucinieri?

Teste. Il capitano Bassi: egli stesso lo pesava.

Amadio Lombardini fu Pietro, di anni 73 carrettiere. Fu a prendere al magazzino di sussistenza un sacco di caffè per ordine del Pedretti.

Pres Non vi meravigliaste di andare a prendere il caffè alla sussistenza, anzicchè al magazzino della cooperativa?

Teste. Oh, io non pensavo che a guadagnare un pezzo di pane! (*Ilarità*)

I testi d'accusa son finiti. Seguono

Testi a difesa

Comm. Paolo Romano fu Pietro, maggior generale. Ebbe sentore d'un furto di generi alimentari perpetrato da soldati nel magazzino della sussistenza a Mantova e sa che il capitano Bassi, in quell'occasione, prese accordi con la Pubblica Sicurezza, per la scoperta dei colpevoli.

Virgilio Romanin soldato telefonista nel magazzino di sussistenza. Non vide mai il cap. Bassi consegnare merce ad estranei.

Il tenente colonnello cav. Ugo Sutto depone che il ministero ammette un calo del caffè del 18 e 20 per cento in seguito alla torrefazione. Secondo il metodo con cui la torrefazione è eseguita, il calo è più o meno marcato.

Capitano cav. Enrico Resta non riscontrò che le truppe avessero sofferto insufficenza di viveri prelevati dal magazzino di sussistenza cui apparteneva il cap. Bassi.

Alfredo Vida di Luigi, impiegato dell'impresa Gondrand per trasporti. Forniva caffè al magazzino di sussistenza. Nota che si formava la sera anche fin le otto col cap. Bassi per la liquidazione delle partite.

Questi, i testi a difesa del cap. Bassi. In favore del sergente Mari vengono escussi.

Achille Lupi Menotti fu Carlo impiegato e presidente della deputazione Prov. di Mantova.

Pres. Che può dire del Mari?

Teste. Posso assicurare che godeva molta stima per la sua onestà ed intelligenza. Coprì diverse cariche pubbliche. Fu membro della Giunta Provinciale Amministrativa e consigliere provinciale; fu anche proposto quale deputato pel suo collegio e raccolse molti voti.

Avv. Pettoello. E quale direttore del pastificio in che considerazione era tenuto il Mari?

— L'Amministrazione aveva in lui piena fiducia ed egli copriva con onore il posto.

Baroli Alessandro ragioniere, depone sulla stima che il Mari godeva dagli amici e fin dagli avversari politici. Crede l'imputato un perfetto galantuomo.

La discussione

Esauriti, con questo, i testimoni, il presidente dà la parola all'avvocato militare.

La requisitoria

— Entrerò senz'altro in argomento — dice questi — esaminando la responsabilità degli imputati. Il Bassi è imputato di prevaricazione; io dichiaro che la sua colpabilità è completamente provata. Il Mari affermò che il caffè scoperto nella canna da fumo del pastificio proveniva dal capitano, dal quale egli lo aveva acquistato in buona fede. Il racconto è così circostanziato che è impossibile sia un'invenzione. Il Pedretti lo conferma dicendo perfino di essere stato a prelevare la merce al magazzino di sussistenza e di aver fatto sparire il caffè nel cammino in seguito a preghiera del Bassi. Credo che debbasi escludere ai tratti di calunnia che possono trascinare un ufficiale nel disonore. Sappiamo che il facchino Avigni, quando recavasi al magazzino di sussistenza a prelevare il caffè, non poteva entrare nell'ufficio, e questo perchè si voleva tener celata la persona che conseguava la merce, cioè il cap. Bassi.

Si sa che un fattorino portò denari al capitano, per conto del Mari. Ebbene uno dice che quell'importo riguardava una fornitura di crusca, l'altro asserisce che costituiva il prezzo del caffè fornito dal capitano Bassi al Mari: e così dev'essere, perchè dai registri non risulta in quell'epoca si fossero effettuate forniture di crusca.

Il capitano si difende negando tutto completamente e collegando il rinvenimento del caffè nel camino famoso coi furti perpetrati dai soldati. Però non è ammesso dalle risultanze processuali. Io non mi dilungherò a dimostrare che il capitano ha commesso reato di prevaricazione, nè insisto sulla questione del valore del caffè, che certo è superiore alle l. 500.

In quanto agli altri tre imputati essi sono accusati di complicità nella prevaricazione. Il Mari ammetto però di aver comperati solo tre sacchi di caffè; degli altri nulla sa. V'ha invece il Pedretti che afferma essere il Mari a conoscenza di tutto. Il ragionier Mari ci parla di buona fede: non può essere, perchè è impossibile ch'egli, dotato di rara intelligenza, abbia potuto credere alla purezza del capitano il quale raccontava e poteva disporre liberamente del caffè risparmiato nella torrefazione. Vero è invece che il ragioniere Mari ebbe qualche sospetto, tanto che i mandati di pagamento l'intestò al Bassi prima, poi all'Agenzia cooperativa che figurava come creditrice del caffè. Questa circostanza non mette certamente in luce chiara la buona fede dell'imputato.

E nemmeno il Pedretti era in buona fede. Lo dimostrano molti fatti. Per esempio: perchè disse egli, a certo Cazzaniga, che i sacchi di caffè portati nel magazzino contenevano invece pasta di ritorno?

Ho lasciato il Malerba per ultimo perchè a suo carico le prove sono minori. Anche per lui però si può affermare la malafede. A me duole molto richiedere pene gravi a carico di un ufficiale che ha al suo attivo una lunga onorata carriera, a carico del Mari cui era riserbato un lieto avvenire e degli altri due ritenuti finora onesti e probi. Pensando ciò l'animo è turbato. Ma non si possono fare dei sentimentalismi; io debbo compiere prima di tutto il mio dovere, e perciò sostegno la colpevolezza di tutti quattro gli imputati, e chiedo vengano condannati: il capitano Bassi a 7 anni di reclusione, previa degradazione; gli altri a tre anni ciascuno con le conseguenze di legge e le spese.

La requisitoria del cap. Chiarini è durata quasi un'ora. L'udienza è dopo, sospesa per qualche minuto.

Le arringhe

Quando si riprende, sorge a parlare l'avv. Pettinati in difesa del Mari e del Pedretti.

Il valente oratore svolge brevemente la sua arringa, dimostrando la buona fede dei suoi patrocinati.

— Pedretti — dice — non è che un carrettiere, un portatore di cose nella cooperativa mantovana; egli eseguisce ciò che gli viene ordinato, null'altro. Dire che il Pedretti era assistito da dolo quando trasportò il caffè dal magazzino della sussistenza a quello della cooperativa, è inumano. Pedretti ha solo aderito a far sparire il caffè nel camino, impressionato dalle agitate insistenze del capitano; e non credo abbia con ciò commesso un'azione delittuosa. Si vuol sostenere che la cessione del caffè veniva fatta nell'oscuro: non è assolutamente vero, perchè perfino la consegna dei denari al capitano si faceva in pubblico o per mezzo anche di terzi: il Mari non avrebbe fatto così se avesse avuto il sospetto che gli acquisti del caffè erano illeciti. Mi pare che la buona fede di costui sia messa in piena luce: mai il Mari credette di compiere un reato.

Poi, gl'imputati debbono rispondere di complicità non d'istigazione a commettere il reato. Come si può dire ch'essi istigarono il capitano Bassi a fare cosa illecita, non avendo altri elementi che le loro dichiarazioni o risultando da queste che fu il capitano medesimo a convincerli che era lecito ciò che facevano? Fatte queste brevi considerazioni io non posso domandare ai giudici che una sentenza la quale ripari all'angoscia attesa di tutto il paese di Mari, di quel paese che l'imputato, per soli 300 voti non venne chiamato a rappresentare in Parlamento, di quel paese che sempre stimò ed onorò il rag. Mari; ... una sentenza che renda omaggio alla giustizia!

All'avv. Pettinati segue l'avv. Mario Pettoello. Dopo un esordio eloquente, egli continua:

— In questa causa si tratta di vita o di morte per due persone: questo sono nelle vostre mani, o giudici. Che ha fatto il rag. Mari?

Ha accettato l'offerta del capitano Bassi, persona degnissima, credendo con ciò di non fare cosa che onesta non fosse. Oggi egli spiegò le ragioni che lo spinsero a compiere ciò che ora riconosce non bene fatto e che riprova. Il Mari, non poteva assolutamente sospettare sulla verità dell'asserto del cap. Bassi riguardo all'economia del caffè in seguito alla torrefazione; economia che si può realizzare più o meno secondo i metodi adoperati per trostare l'arma, come quest'oggi confermò anche un teste. L'avvocato militare, ha parlato dell'intelligenza del Mari. O come mai allora questi, così astuto, se avesse capito essere azione delittuosa l'acquisto di quel poco caffè non avrebbe rifiutata la merce che infine gli recava un utile meschinissimo, per il quale un uomo della sua intelligenza non si sarebbe certamente messo nel più piccolo imbarazzo? A dimostrare la perfetta e completa buona fede del ragionier Mari, sta il fatto ch'egli trasmesse gli acquisti del caffè sui registri della cooperativa: registri che erano soggetti a revisione mensile da parte dei sindaci del pastificio e panificio e che potevano essere ad ogni istante esaminati dall'autorità giudiziaria. Se il ragioniere avesse avuto il sospetto che quegli acquisti erano illeggittimi, indubbiamente avrebbe cercato di occultarli il più ch'era possibile.

L'egregio avvocato continua a dimostrare la buona fede del Mari e del Pedretti e asserisce pure trattarsi di ricettazione se mai, non di complicità in prevaricazioni, perchè per esistere questa, è necessario il previo accordo a compiere l'azione delittuosa e nel caso del capitano Bassi questo accordo non esiste affatto.

Dopo altre argomentazioni, l'avv. Pettoello conclude chiedendo saggia sentenza, ispirata ad alti sensi di giustizia.

Allorchè l'arringa dell'avv Pettoello è finita sono quasi le 19.30. Perciò l'udienza è levata e rimessa alle otto di stamane.

CIVIDALE.

Decesso. — Stamane, dopo una lunga malattia, passava ad altra vita Cattarossi Luigi Capo stradino Comunale che da oltre 30 anni prestava servizio in questo Comune. Uomo bonario, la sua vita fu un continuo lavoro. Egli disimpegnò zelantemente il suo mandato, e fino agli ultimi giorni non abbandonò il servizio.

Alla famiglia lontana di qui vive condoglianze.

Onorare beneficando — In morte di Giuseppe Fanna: il Sottoprefetto cav. avv. Angelo Tamburini alla Congregazione di Carità L. 10, Aviano Angelo alla Croce Rossa L. 2.

ARTA

Disgrazia mortale — Verso le ore 19 dell'altra sera il caporal maggiore Gardel Giuseppe fu vittima di una mortale disgrazia. Alquanto alticcio salendo sopra un pesante carro trascinato da una trattrice, scivolò cadde e le ruote gli passarono sopra sfracellandogli il cranio. La morte fu istantanea.

MOGGIO

Le imprese di Beniamino della Mea — Fu arrestato per diserzione l'alpino della Mea Beniamino, un pregiudicato della peggiore specie.

Il giovanotto fu qui l'altro giorno e recatosi da certa Lucia Gardel, si fece consegnare 10 lire per consegnarle al marito della povera donna, combattente alla fronte.

Mangiò e bevvè, nelle osterie di Giovanni Valent e Luigia Zearo, e poi si allontanò senza pagare.

Un furto — Verso le ore 12 di ieri l'altro, ignoti ladri approfittando dell'assenza della signora Maria Salon entrarono nel suo negozio, rubando dal cassetto circa un centinaio di lire.

Dalle terre redente

Le cospicua offerta del Distr. di Cervignano per la Croce Rossa

La «Stefani» ci comunica: Il Sindaco di Cervignano ha rimesso alla direzione del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana in Roma, la somma di lire 34350 raccolta nei comuni del distretto nella ricorrenza del 1.o anniversario della redenzione di quei territori. (Stef)

Una lista dei nuovi ministri

Roma, 15. Il «Giornale d'Italia» annuncia questa lista di componenti il nuovo Ministero:

Boselli: Presidente del Consiglio, senza portafoglio — Orlando, Interni — Bissolati Ministro senza portafoglio — Sonnino, Esteri — Carcano, Tesoro — Bonomi Finanze — Colosimo, Grazia e Giustizia — Meda, Lavori pubblici — De Nava, Colonie — Raineri, Agricoltura — Comandini, Poste — Fera e Girardini Ministri, senza portafoglio.

Uno spostamento potrebbe avvenire per la inclusione nel nuovo Gabinetto di un senatore piemontese il prof. Ruffini.

Restano i due dicasteri militari, Guerra e Marina, riguardo ai quali, per quanto si afferma, nulla finora è stato deciso.

Attacchi respinti sul Posina

Intensa azione d'artiglieria fra l'Adige e il Brenta

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 15 giugno 1916. Bollettino 389

Tra l'Adige e Brenta, nella giornata di ieri, violenta azione delle opposte artiglierie e attività dei nostri nuclei in ricognizione. Le nostre artiglierie dispersero colonne nemiche in marcia e bersagliarono efficacemente le più prossimi appostamenti di batterie avversarie.

Sulla fronte del Posina, furono respinti due attacchi tentati dal nemico in direzione di M. Giove e di M. Brazome.

Nel settore di Monfalcone, ieri sera, dopo breve ma intensa ed efficace preparazione delle artiglierie, la valorosa fanteria della Brigata Napoli, (75.o e 76.o reggimento), col concorso di riparti di cavalleria appiedata, irruppero di sorpresa nelle linee nemiche ad est di Monfalcone e a sud di S. Antonio, espugnandole completamente dopo lotta accanita. Caddero nelle nostre mani 488 prigionieri, dei quali 10 ufficiali, 7 mitragliatrici e ricco bottino di armi, di munizioni e di materiale da guerra.

Squadriglie di Caproni bombardarono con ottimi risultati la stazione di Mattarello (valle Lagarina) e accampamenti nelle vicinanze delle valli di Nos e di Campomulo (altopiano di Asiago).

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Padova, S. Giorgio di Nogaro e Porto Rosega: due feriti e danni lievissimi.

Generale CADORNA

I buoni del tesoro.

ROMA, 15. — Dal 20 giugno corrente si inizia la alienazione dei nuovi buoni del tesoro quinquennali e triennali, fruttanti il cinque per cento netto da ogni imposta presente e futura, con la consegna imediata dei titoli al portatore.

Dal 1.o luglio prossimo si possono acquistare dalle tesorerie governative di ciascuna provincia del regno i nuovi buoni ordinari a scadenza fra tre e dodici mesi a scelta dell'acquirente, oppure con la consegna immediata dei rispettivi titoli al portatore.

I buoni quinquennali e triennali si possono acquistare direttamente dalle tesorerie provinciali governative e per mezzo degli esattori delle imposte e degli uffici postali. Gli istituti di emissione e di credito, le casse di risparmio e le banche prestano la loro cooperazione per il collocamento dei detti buoni. (Stef)

ULTIMA ORA.

Continua l'avanzata russa nella Galizia

I russi hanno fatto 2467 ufficiali, 151000 soldati prigionieri catturando 163 cannoni, 266 mitragliatrici.

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE: Sul fronte della Dvina e a sud-ovest del lago di Maracz, l'artiglieria nemica ha effettuato in parecchie località un violento fuoco seguito da tentativi da parte dei tedeschi di uscire dalle loro trincee. Abbiamo respinto tutti questi tentativi.

Nella regione di Baranovitchi si è impegnato un combattimento locale, durante il quale da principio ci siamo impadroniti di trincee avversarie ma poi sotto la spinta dei tedeschi abbiamo ripiegato verso il nostro punto di partenza.

L'offensiva delle truppe del generale Broussiloff è continuata ieri in diversi settori del fronte: abbiamo fatto di nuovo prigionieri e ci siamo impadroniti di bottino di guerra; il nemico continua in alcune località i suoi contrattacchi e si consolida sulle nuove posizioni.

Secondo informazioni complementari con più esatto conto si forniscono le seguenti cifre relativamente ai prigionieri e ai trofei di guerra:

Un generale, tre comandanti di reggimento, duemilaquattrocentosessantasette ufficiali, cinque aiutanti maggiori, circa centocinquantamila soldati, centosessantatre cannoni, duecentosessantasei mitragliatrici centotrentun lanciabombe e trentadue lanciamine.

La battaglia navale.

Nel mar Baltico nella notte del 13 e 14 corrente nostre torpediniere hanno attaccato un convoglio di piroscafi nemici con scorte militari. Il combattimento fu impegnato con torpediniere ed un incrociatore ausiliario, di cui abbiamo catturato l'equipaggio: da parte nostra non abbiamo avuto nè perdite, nè danni. Durante il combattimento i piroscafi nemici si diressero verso le acque territoriali svedesi e perciò non li abbiamo inseguiti. (Stef).

Il comunicato austriaco.

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: A sud di Bojan e a nord di Czernovitz le nostre truppe respinsero gli attacchi russi; a monte di Czernovitz il fuoco della nostra artiglieria impedì con successo un tentativo nemico di passare il Pruth.

Fra il Dniester e il Pruth nessun avvenimento importante. Il nemico oltrepassò soltanto di poco verso l'ovest della linea Horodenka Snyatin.

La lotta fu straordinariamente accanita presso Wisclowszy. Su questo punto nonchè a nord ovest di Rydon e a nord ovest di Kremeniec gli attacchi russi furono respinti.

Nella regione sud e ovest di Lutzk la situazione è invariata. Presso Lokaczy la cavalleria delle due parti partecipò al combattimento dopo appiedatasi. Fra la ferrovia Rowno, Kovel e Kukli il nemico tentò numerosi punti mettendo in linea una nuova divisione per forzare il passaggio attraverso il settore Stocked Spyr; venne respinto. (Stef)

300000 austriaci fuori combattimento

I russi si sono incuneati fra gli austriaci e i tedeschi

PARIGI, 16. Si ha da Pietrogrado: E' accertato che le perdite austriache ascendono a metà degli effettivi impiegati contro i russi, vale a dire a circa 300.000 uomini.

La penetrazione russa sul fronte del nemico in Volinia è valutata attualmente a 60 Verste di profondità a cento Verste in larghezza e a sud del Dniester a 45 Verste di profondità e cinquanta di larghezza.

Il Volinia le forze russe si sono introdotte formando un angolo enorme fra gli eserciti tedeschi ed austriaci. I soldati che tornano dal fronte riferiscono che la quantità dei proiettili presi dai russi saranno sufficienti per l'offensiva di alcune settimane per tutto l'esercito. (Stef.)

Una versta equivale a 1112 metri.

Una fortunata azione dei francesi

PARIGI 16. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Sulla riva sinistra della Mosa dopo una preparazione dell'artiglieria le nostre truppe durante un vivo attacco hanno presa una trincea tedesca sulle pendici a sud del Mort Homme. Centotrenta prigionieri dei quali tre ufficiali sono rimasti nelle nostre mani.

Attività intensa di artiglieria nella regione di Chattancourt e della quota 304.

Sulla riva destra il nemico ha bombardato violentemente i settori dell'opera di Thiaumont e di Souville.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

I commenti della giornata

PARIGI, 16. La fanteria è stata ieri sempre inattiva dinanzi a Verdun, ma è continuato senza tregua il bombardamento contro le nostre principali opere di difesa sulle due rive della Mosa. Da parte francese la sosta fu messa a profitto nel modo più opportuno, così che nel pomeriggio di ieri siamo riusciti ad effettuare sulle pendici meridionali del Mort Homme un colpo di mano che ci ha permesso di allargare le nostre posizioni, con l'occupazione di una trincea.

Ciò, costituisce una prova, che il nostro comando non subisce la volontà dell'assalitore, ma sa anche a suo tempo dargli risposte opportune. (Stef.)

Le perdite gravissime dei tedeschi dinanzi a Douaumont

PARIGI, 16. Le dichiarazioni dei prigionieri tedeschi permettono di apprezzare giustamente la forza dell'attacco del 8 giugno fatto dal primo corpo bavarese nei pressi di Thiaucourt. Il primo corpo bavarese già impegnato il 1 giugno sopra Douaumont, aveva già dovuto mandare al riposo gli elementi che avevano preso parte all'attacco, che erano già esauriti.

L'otto giugno tutto il corpo d'esercito, attaccò sopra una fronte di soli 1500 metri all'ovest della fattoria di Thaumont avendo la prima divisione i reggimenti 24 e 2 in prima linea ed il primo in riserva, la seconda divisione i reggimenti 20 e 12 in prima linea e il 15 in riserva. Gli attacchi della prima divisione vennero respinti, la seconda divisione era riuscita alla fine della giornata a raggiungere la fattoria di Thaumont ma aveva dovuto ricorrere al 20 e 12 reggimento ed a un battaglione del 15.0. La media degli effettivi delle compagnie era da 120 a 150 uomini in fine di maggio, a quella data ricevettero rinforzi di 20 uomini tra i quali un quarto della classe 1916 e al 3 giugno ebbero altri rinforzi di 50 uomini reclute tutte della classe 1916. Da questo preciso riassunto si può immaginare la violenza dell'attacco del 8 e 9 giugno eseguito da tutto un corpo di esercito sopra un fronte di non più di 1500 metri, e dall'altra parte la diminuzione tremenda degli effettivi delle compagnie tedesche. I tedeschi hanno un bel pretendere che i loro depositi rigurgitano di uomini, le perdite loro furono gravissime in fine di maggio nei combattimenti di Douaumont. (Stef.)

Scaramuccie sul fronte turco

BASILEA, 16. Il comunicato da Costantinopoli dice.

Sul fronte Irak nella regione Whela il nemico fu molestato da nostro fuoco d'artiglieria. Trasportò il suo campo più lontano fuori della portata dei nostri cannoni. Truppe russe incontrate presso Kilian a sud ovest di Kasrichirin furono respinti verso nord da un nostro distaccamento.

Sul fronte del Caucaso un attacco di sorpresa tentato da una parte di forze nemiche sull'ala destra non riuscì in seguito al nostro fuoco. Dal centro duelli d'artiglieria intermittenti. Sulla ala sinistra combattimenti locali d'artiglieria. Nostri distaccamenti in ricognizione effettuarono una sorpresa contro gli avamposti nemici. Nelle acque di Smirne un monitore nemico, appoggiato da due aeropiani tirò circa venti bombe contro la riva sud di Fotcha poi ritirò. Nessun altro avvenimento importante. (Stef.)

Truppe messicane negli Stati Uniti.

Washington, 16. Un distaccamento messicano effettuò qualche giorno fa un raid sul territorio del Texas. L'ufficiale che lo comandava fu ucciso durante uno scontro con le forze americane. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti ha fatto immediatamente un'energica protesta al Messico. (Stef.)

Comunicazioni con Salonicco interrotte.

SALONICCO, 16 Scaramuccie sulla riva destra del Vardar. Aeroplani francesi bombardarono i campi di Nogorzi, Patrich, e la Stazione di rifornimento di Strumitza. Nessun vapore greco è giunto a Salonicco. Le comunicazioni postali sono interrotte.
(Stef.)

Vittoria inglese nell'Africa.

LONDRA, 16 Gli inglesi occupano l'isola te cana di Ukurewe, importante posizione strategica, sul lago Victoria Nyanza. (Stef.)

Le perdite tedesche sono terrificanti.

PIETROGRADO, 15. Secondo le ultime informazioni i russi continuano i loro progressi instancabilmente, vittoriosamente in direzione di Kovel rendendo imminente la caduta di questo importante centro di rifornimento, nodo di tali comunicazioni colleganti col fronte ovest sud del nemico.

Nei circoli militari si rileva il numero insignificante delle perdite subite dai russi nel forzare il Dniester mentre quelle tedesche quando essi forzarono la Narew Baura furono terrificanti.

Attualmente i russi penetrarono 30 verste in territorio austriaco.

Il combattimento per la presa di Czernowitz continua.

I russi accerchiano progressivamente la città dal nord-est.

Una battaglia navale

PARIGI, 15 Si ha da Norrkoepinc (Svezia): Ci fu la scorsa notte uno scontro navale nel Baltico presso Landsort. I giornali dicono che vapori tedeschi provenienti dal nord scortati da due o tre torpediniere, da un incrociatore ausiliario, e battelli da pesca armati, furono attaccati da una squadriglia russa di cacciatorpediniere, torpediniere e sottomarini a dieci miglia dalla costa.

Il convoglio fu disperso, i vapori fuggirono verso la costa.

Parecchie navi sarebbero state affondate. I tedeschi riconoscono di avere perduto una nave, ma i giornali assicurano che cinque navi tedesche furono affondate.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico

Licenziati senza esami

Scuola Normale

Licenza complementare: Arnaldi, Asquini, Beltrame, Bortolissi, Brisc, Cicotti, Della Negra, Drusso, Fabris, Feruglio Anna, Fior, Frigeni, Grotti Mattioni Lucia, Petri, Picchetti, Piccotti, Polga, Pinciago, Radice, Rocco Savio, Spizzo, Tramontini, Treppo, Zanetti.

Licenziate dalle Normali: Angeli, Barpi, Battistin, Battistuo, Beggi, Biancuzzi, Bechin, Cargnelli con licenza d'onore, Cedolini, Cesare, Cordaredo, Cortese, Cozzi, Cremese D'Andrea, Della Pietra, Del Pra, Duca, Fabris, Feruglio, Galli, Girardini, Ive, Madrassi Antonietta e Irma, Maestrello, Marchesi, Martina, Michelli Lucia, Missera, Morpurgo, Pampanini.

Istituto Tecnico

Licenziati dalla sezione fisico Matematica: Albini Luciano con premio di 2.o grado, Battigelli Giovanni, Battigelli Sigifredo, Guido Bidoli, con premio di 1.o grado e licenza d'onore Cedolini Antonio con premio di secondo grado, Mario Conti, Da Rio Domenico, Marco De Marco, Neves Ferrarini con premio di secondo grado, Mario Muzzatti con premio di primo grado e licenza d'onore, Paulet g Lorenzo, Rizzi Francesco, Giovanni Sirolli Carmela Tositti con premio di primo grado e licenza d'onore, Vrani Luigi con premio di secondo grado.

Dalla sezione agrimensura: Antoniacomi Tullio, Bonanni Enrico con premio di secondo grado, Bornancin Amedeo, Della Vedova Antonio, Fabris Mario, Fassetta Luigi con premio di secondo grado, Lazzaro Giovanni id., Missoni Aldo, Somaggio Vasco.

Dalla sezione comm. Rag. Gabrini Alberto, Croce Gerardo con premio di secondo grado, Del Bianco Giuditta, Vassetta Bruno con premio di secondo grado, Pagotto Giuseppe, Pinni G. B., Pravisani Armando, Raffaelli Oreni, Sartori Giuseppe, Sostero Ottavio, Tonini, Nonin con premio di secondo grado, Trani Teresa, Tam Altorige.

Dalla sezione industriale: Mariuccin Eugenio con premio di primo grado con licenza d'onore, Zorzi Neiusco idem.

Un elogio speciale a quattro distinti giovani che si meritarono la licenza d'onore. Notiamo poi che lo Zorzi Neiusco, convittore del «Toppo», ha saputo guadagnarsi ogni anno il premio di primo grado, venendo esentato sempre dal pagamento delle tasse. A lui e alla mamma sua, vive congratulazioni.

Promossi senza esami.

Scuola Tecniche

Promossi dalla prima alla seconda Tecnica: Pravisani Isabella, Petrucci Emilia, Petrozzi Dalina, Rotatti Giannino, Vanelli Oreste, Tamburlini Vittorio, Termini Antonio, Faulini Aldo, Angeli Luigia, Beltrame Vittorina, Bo Antonio, Brugnarotto Ada, Cirio Giuseppa, De Luca Maria, Franceschina Antonio, Franz Silvio, Larice Teobaldo, Mondini Mario Navone Mafalda, Gallosetti Ada, Fabbretto Anna, Ponti Egle, Pustetti Ermenegilda.

Scuola Normali.

Promossi alla terza normale: Baarzi Bartuzzi, Bergna, Burba, Cantarutti, Culotto, De Paolis Di Gasparo, Rigatti, Scodellari, Treppo.

Il Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato pubblica fra i caduti per la Patria. Nel elenco dei «morti in servizio ferroviario, vittime del dovere» troviamo il concittadino Giovanni Geinovero, aiutante applicato alla stazione per la Carnia figlio dell'egregio sig. Gregorio, direttore della Libreria Gambierasi. L'ottimo e compianto giovane come i lettori ricorderanno, venne colpito da una bomba durante l'incursione aerea del 23 maggio, mentre noncurante del pericolo disimpegnava il suo delicato servizio e provvedeva a porre al riparo i viaggiatori.

Per l'Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma preced. L.	15381.48
Famiglia dott. Domenico Petracco da Nervi in memo di Tonin Rizzani, Carlo Feruglio, perito G. Zilli, geom. E. Moro	50.—
Cirio Giacomo di Castions di Strada in morte di Palmira Cirio	5.—
Aloisio Giuseppe in morte di Giovanni Bizzi	3.—
Cav. Leonardo Rizzani quota di giugno	200.—
Vittorio Martinato quota di giugno.	60.—
Totale L.	15699.48

Pro feriti in transito

Somma procedente L.	742 43
Caselotti Tranquilla in morte di Giovanni Bizzi	2.—
Totale L.	744.43

Disgrazia automobilistica un morto e due feriti

Ieri sera oltre il viale Venezia verso Campoformido è avvenuta una grave sciagura automobilistica.

Un'automobile su cui si trovavano un tenente colonnello, un sottotenente dei carabinieri, un sergente ed il soldato automobilista che lo guidava, Antonio Sottocornola della Provincia di Milano, procedeva a corsa non eccessiva. Ad un tratto in senso contrario si avanzava una motocicletta e per disgrazia la strada era pure ingombra da un carro.

Il guidatore dell'automobile per evitare uno scontro, strinse istantaneamente entrambi i freni della macchina e questa si rovesciò pesantemente nel fosso laterale alla strada.

Nel grave sinistro il tenente colonnello, salvo qualche lieve escoriazione, rimase incolume, il sottotenente riportò la lussazione di una spalla ed il sergente si ebbe fratturato il braccio destro. Sorte fatale toccò invece al povero soldato automobilista Sottocornola il quale riportò la frattura della base del cranio ed ebbe la gamba sinistra spezzata; la morte dell'infelice fu quasi istantanea.

La salma e i due feriti furono tosto trasportati all'Ospitale militare principale di via Pracchiuso; il cadavere fu deposto nella cella mortuaria ed i due feriti ebbero pronte cure. Le loro condizioni non destano apprensione.

La notizia della grave sciagura, sparsasi in città destò penosa impressione per la disgraziata fine del soldato automobilista Sottocornola che era un ottimo giovane assai ben voluto dai superiori e dai committenti. All'egregio ufficiale e al sergente i quali data la gravità del pericolo corso, possono dirsi fortunati, auguriamo una sollecita guarigione.

Grave caduta da un albero

Ieri nel pomeriggio verso le diciasette il ragazzino Teodoro Bellini nato a Trieste e abitante in via Cisis n. 23 essendosi arrampicato ad un albero, perdette l'equilibrio e cadde a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro. Raccolto dai famigliari, il fanciullo venne accompagnato all'Ospitale civile ove la dott. signorina Zagolin lo fece accogliere d'urgenza dichiarandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Altri rinvenimenti in Castello

Nella giornata di ieri, proseguendosi sul Colle del Castello negli scavi, furono rinvenute altre monete dell'epoca romana, dei tempi della Repubblica Veneta e una dei tempi della Rivoluzione francese.

Caduto per la Patria

E' pervenuta notizia al Municipio di Udine che è morto in un ospedale da campo, in seguito a ferite riportate in combattimento, il soldato di fanteria Vittorio Furlanis di Antonio della classe 1894

Onore al caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Bergamo n. 18.

Mercato dei bozzoli di Verona

Listino del giorno 14,

Bozzoli chinesi e gialli minimo al kg. lire 4.10, massimo al kg. lire 4 85, adeguato giornaliero al kg lire 4 498.

cani randagi. — Da qualche tempo si nota in città e specialmente nel suburbio un considerevole aumento di cani randagi che si aggirano sprovvisti di museruola e costituiscono un serio pericolo per i passanti di cui parecchi furono morsicati!

Il vigile rurale Antonio Franzolini che presta un lodevole servizio di sorveglianza, sobbarcandosi ad un enorme lavoro per la supplenza anche nelle zone suburbane cui erano assegnati tre suoi colleghi ora sotto le armi, ha intimato a tutti i possessori di cani che questi debbano esser provvisti di museruola. Tale azione del bravo Franzolini e lo zelo con cui di simpegna il suo servizio, ora quadruplicato, meritano di essere segnalati a titolo di elogio e di ricompensa da parte dei suoi superiori.

Giuochi pericolosi. — Fu ieri accompagnato all'Ospitale civile con un'ampia ferita lacero strappata al cuoio capelluto, lo scolaro decenne Luigi Modotti di Andrea nato a S. Vito al Tagliamento e dimorante a Paderno. Il ragazzo si era ferito cadendo mentre giocava con suoi coetanei. All'Ospitale ebbe le cure necessarie e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

«Scuola d'eroi» l'interessante e splendida proiezione di ieri, ebbe un completo successo e la più viva ammirazione dello scelto e numeroso pubblico.

Oggi dalle 17.30 alle 23, con distinta orchestra, nuovo e attraente programma che comprende:

«Il falsario», ovvero «La data fissata», dramma della vita sociale diviso in 3 atti della casa Pathè.

Precederà una nuova edizione dell'importante rivista cinematografica «Pathè Giornale.»

Chiuderà una brillante scena comica. Domani il tanto atteso capolavoro della «Gloria Film.» «La maschera folle.»

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Il tanto atteso «Fuoco» si rappresenta oggi al Minerva; chi vuol godere una buona ora di spettacolo veramente artistico, superiore ad ogni sua giustificata attesa; chi vuol sentirsi trasportare con lo spirito nelle regioni purissime del sentimento, chi vuol constatare di quali forze di sentimento sia ricca la completa anima umana, non manchi a questa vera festa dell'arte.

Il fuoco è arte è sentimento, è passione, è dolore! Esso è l'anima umana nel delizioso tragico dominio dell'amore.

Le tre parti del trittico sono *la favilla, la vampa, la cenere*: i tre stati d'anima dell'amore.

La superba opera d'arte avrà adeguato commento musicale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 15 (direttissimo)

Per Chiusaforte (stazione Carnia Tolmezzo - Villa Santina): 5.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro Venezia 5.55 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13 31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 6.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Antonio Feletig e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendere così affettuose le estreme onoranze al loro dilettissimo

Antonio Feletig

ventiduenne

Cap magg. nel ... fanteria

Savogna 15 giugno 1916.

L'anemia ha trovato il suo dominatore.

L'ingegnosità dell'uomo è soprattutto visibile quando la si mette di fronte alla sua miseria. Tutti i grandi flagelli che, nel campo delle malattie, si sono abbattuti successivamente sull'umanità, hanno suscitato l'emulazione dei cercatori e dei sapienti e sono stati, alla fine, combattuti e vinti. L'anemia, malattia grave per sè stessa e per le complicazioni che essa favorisce, non è sfuggita alla legge comune e dopo aver resistito lungamente ha infine trovato il suo dominatore. Alle Pillole Pink è rimasta la vittoria e si può affermare che dalla scoperta di questo prezioso farmaco, la guarigione dall'anemia è divenuta facile come la guarigione d'un raffreddore.

Ogni giorno dei babbi, delle mamme, scrivono per comunicarci che le Pillole Pink hanno guarito il loro bimbo chiedendoci che il loro caso sia pubblicato, di modo che altri babbi, altre mamme seguano il loro esempio e possano ottenere a loro volta le stesse soddisfazioni.



Oggi è il signor Vittorio Sessarego, abitante a Nervi (Genova) in Via S. Marco Sala, 15, che ci partecipa la guarigione di sua figlia.

«Tengo a dichiararvi, ci ha scritto, che la salute di mia figlia Teresa è infinitamente migliorata dopo che ella ha avuto la fortuna di prendere le Pillole Pink. Mia figlia Teresa ha 14 anni, e come la maggior parte dei fanciulli di quest'età, era soggetta ai disturbi dovuti alla crescita. Ella deperiva lentamente, non mangiava quasi più, dimagriva ed aveva perso il suo bel colorito. Si capiva che ella era sofferente e che non aveva abbastanza sangue poichè era divenuta molto pallida e si lagnava d'aver sempre freddo. Malgrado tutte le cure non aveva ottenuto alcun giovamento e noi si viveva col timore di una complicazione. Affine siamo stati felicissimi di vederla prendere le Pillole Pink poichè, fin dai primi giorni di cura, abbiamo potuto constatare un cambiamento notevole nel suo stato. In poco tempo le Pillole Pink le hanno dato del sangue, forze, appetito e la fanciulla ha potuto attraversare felicemente questo periodo della crescita così funesto a tante giovinette.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 18 - 6 scatole, franco. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

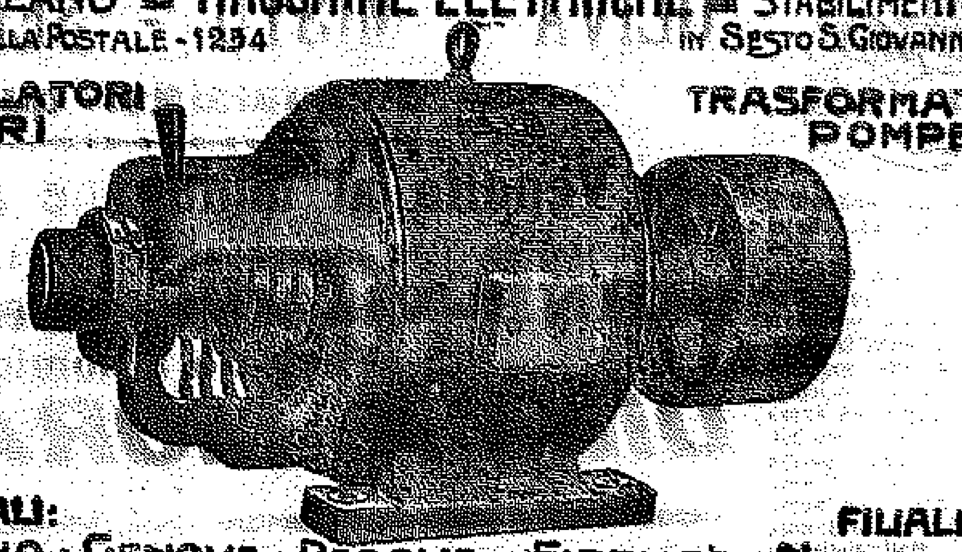
Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI
CASELLA POSTALE - 1254 — IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI
MOTORI

TRASFORMATORI
POMPE

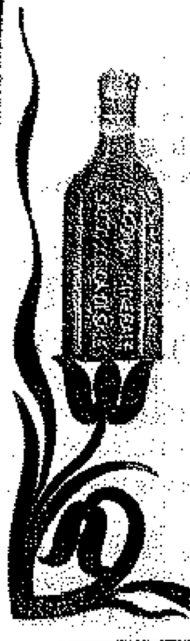


FILIALI: — FILIALI:
TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI ·
PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

Avvisi Economici

Olio-Saponi-Salumi Garde [illegible] dità per assegno ferroviario. Casella 19 Oneglia.

ACQUA SALSO - JODICA di SALES



Prop. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'igiene di Napoli 1900.
Splendidi certificati medici.
E' la più ricca di Jodio delle conosciute.
L'Acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
L. 1 la bottiglia in tutte le farmacie.

A. Manzoni e C.
Concessionari esclusivi
MILANO - ROMA - GENOVA

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedete e preferite sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi. Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stirare lucido
Conserva la biancheria

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3.20 [illegible] — 6 flac. [illegible] L. 18. — franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - [illegible] - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

La disperazione degli Osti e Vinai

e più specialmente degli speculatori che, abusando della carestia della vendemmia, vorrebbero vendere il vino a prezzi enormi e sirozzineschi, è certamente lo splendido e completo RICETTARIO ENOLOGICO POPOLARE, libro di 150 pagine con illustrazioni del Prof. G. Bonnet, intitolato

VINO per TUTTI a POCO PREZZO

ovvero: L'ARTE DI FARE IL VINO IN TEMPO DI CARESTIA

Diffatti [illegible] e provvidenziale ricettario, si fanno ottimi vini surrogati, aloolici, frizzanti, gassati e perfettamente igienici, che vengono a costare appena 12, 15, 20 e 25 cent. il litro, a seconda la qualità che si desidera. Gli speculatori del vino che hanno visto perdere i loro [illegible], hanno tentato di impedire la vendita di questo prezioso libro e lo denunziarono [illegible] Pretore di Venezia, con la sua dotta ed oculata sentenza del 21 marzo u. s. giudicò, che la vendita del nostro splendido suddetto ricettario enologico *è un fatto che non costituisce reato!* Così dunque ora tutte le famiglie, le quali non vogliono assoggettarsi [illegible] di certi osti e vinai, possono egualmente bere, a prezzi più che minimi, dei vini [illegible], assolutamente igienici e spesse volte più gustosi dei cosidetti vini naturali e venduti per tali.

Il prezzo del volume è di sole L. 1.75 (*Sconto ai librai e Rivenditori*). — Spedizione [illegible] anticipando importo a

Laboratorio Enologico Toscano — Via Orivolo N. 33 — Firenze

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la boccetta di 24 pillole.

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenza a Tarcento, Palmanova

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1916

ATTIVITÀ

Cassa	L.	356.179.60
Cambiali (in Portafoglio	»	3,031.241.29
Effetti all'incasso	»	2,607.50
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	88.400.—
Conti correnti garantiti	»	270.506.43
Valori di proprietà della Banca	»	895.141.60
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale		16.000.—
Cassette di sicurezza) meno ammor.	»	
Banche e corrispondenti (debitori)	»	1.171.834.42
Debitori diversi	»	45.595.37
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	38.900.—
Totale delle Attività	L.	5.962.[illegible].81
Valori di terzi in deposito	»	1.090.268.13
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	29.071.70
Totale Generale	L.	7.081.735.64

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 171.820.—		
Fondi di riserva	86.023.20		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	6.981.85		
Fondo per sval. beni imm.	31.461.50	L.	296.086.05

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	219.724.75
Depositanti a risparmio	»	4.972.415.59
Banche e corrispondenti (creditori)	»	389.[illegible]
Creditori diversi	»	11.951.48
Conto Dividendi	»	2,854.30
Fondo previdenza impiegati	»	10.505.35
idem conto valori	»	38.900.—
Totale delle passività	L.	5.942.[illegible].72
Valori di terzi in deposito	»	1.090.268.13
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. esero. prec.	»	49.133.79
Utili 1915 da assegnare	»	—.—
Totale generale	L.	7.081.735.64

Il Sindaco Prof. L. Trepis — *Il Presidente* F. MARCINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLETTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (li retti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* libretto gratuito) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

IGIENE della BOCCA

Stomatite acqua [illegible] — Previene e guarisce carie dentaria, purifica l'alito, rinforza alle gengive [illegible]. Gargarismo preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla Caina Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchissimi, candidissimi senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro [illegible]. Una scatola di cristallo L. 1.50 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via [illegible] (Palazzo Borsa)

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compera, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti e di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

Franc. Goggio

Sellaio

via Savorgnana N. 16 tiene sperto [illegible] notte [illegible] le ore 9 [illegible] si reca a domicilio.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, la mantiene fresca, [illegible]

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE FEGATO DEL LUPO

tra tutti i preparati congeneri, è il **FOSFO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quella del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici ienendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di:

[illegible], Paralisi, ecc. Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

AGENZIE all'ESTERO

a **CHIASSO** per la SVIZZERA

a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA

a **PARIGI** 31, Rue C. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1850 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via [illegible] al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Orfane, N. 7

BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA — nell'AMERICA del SUD CARRO P. HOFER & C. - GENOVA — nella SVIZZERA G. FOSSATI CHIASSO — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. NEW YORK

Altre specialità della Ditta:	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	GRAN LIQUORE "MILANO"	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 16 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 9

Ripetuti attacchi di masse nemiche nel settore di Asiago infranti contro le nostre linee.



Vani sanguinosi sforzi nemici fra l'Adige e il Brenta.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 16 giugno 1916. Bollettino 387.

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, l'avversario tentò ancora vani e sanguinosi sforzi per infrangere la nostra resistenza, ormai saldamente affermatasi lungo tutta la fronte.

In valle Lagarina, la notte sul 15, ingenti forze nemiche attaccarono di sorpresa le nostre posizioni di Serravalle e di Coni Zugna. Dopo tre ore di mischia accanita, all'alba le colonne nemiche furono vôlte in fuga e inseguite dal fuoco preciso delle nostre artiglierie.

Sulla fronte Posina-Astico, dopo un tentativo di attacco notturno nella zona di Campiglia, il nemico si limitò ieri ad intenso bombardamento, cui risposero le nostre batterie.

Sull'altopiano di Asiago, dopo violenta preparazione delle artiglierie, masse nemiche, valutate a 18 battaglioni, attaccarono più volte la nostra fronte da M. Paù a M. Lemerle, con azione dimostrativa alle ali, decisiva al centro. Gli impetuosi assalti delle fanterie nemiche, preceduti e protetti da cortine di fuoco delle artiglierie, si infransero ogni volta contro le nostre linee, dinanzi alle quali l'avversario lasciò mucchi di cadaveri. Un nostro riuscito controattacco da M. Lemerle ci procurò prigionieri ed una mitragliatrice.

Nel complesso di queste azioni prendemmo al nemico 254 prigionieri.

Lungo la rimanente fronte, sino al mare, nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

Verso la soluzione della crisi

Nell'edizione del pomeriggio abbiamo dato la probabile lista dei nuovi ministri annunciata dal *Giornale d'Italia*, la quale comprendeva anche l'on. Sonnino.

Con la riconferma dell'on. Sonnino al ministero degli esteri, si è superato il più grave scoglio, e la crisi si può quindi dire virtualmente risolta.

La permanenza alla Consulta del ministero degli esteri on. Sonnino la più salda indiscutibile garanzia della continuità della politica di guerra adottata dal Gabinetto dimissionario.

La crisi inopportuna si risolve con mutamento di alcuni uomini, ma il programma di guerra nella sua parte sostanziale, nelle sue direttive rimane per essere continuato con fermezza incrollabile fino alla vittoria piena ed intera.

Avendo l'on. Boselli accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto si ritiene che domani potrà essere annunziata ufficialmente la lista dei ministri.

Il colloquio fra l'on. Boselli e l'on. Sonnino è durato dalle 14.30 alle 15.50 ed è stato improntato alla massima cordialità. Dopo il colloquio si è sparsa subito la notizia che l'on. Sonnino ha accettato di rimanere ministro degli esteri nel nuovo gabinetto.

L'on. Salandra si è adoperato attivamente per facilitare il compito dell'on. Boselli. L'ex presidente del consiglio rivolse la sua opera a vincere le esitazioni dell'on. Sonnino.

Un'affermazione calunniosa contro l'on. Salandra.

ROMA, 16. — Un giornale milanese attribuisce al deputato Giacomo Ferri l'affermazione che l'on. Salandra avrebbe imboscato i figlioli. Dei tre figli del presidente del consiglio due prestano servizio nella zona di operazioni: l'uno come ufficiale aerostieri nella quinta sezione aerostatica di campagna addetta al 13.o corpo d'armata 3a armata presso l'Isonzo. L'altro come ufficiale dirigibilista presso il primo cantiere dei dirigibili. Il primogenito appartenente come ingegnere industriale al ruolo degli ufficiali tecnici è addetto allo stabilimento di costruzioni aeronautiche in Roma. Tutti e tre prestano servizio nell'arma degli specialisti del genio non per averla scelta dopo la dichiarazioni di guerra, ma perchè appartenevano a detta arma prima della guerra per avervi prestato servizio come volontari dun'anno. L'affermazione attribuita al deputato Giacomo Ferri è dunque falsa. (Stef.)

Il consiglio federale elvetico spera in una pace non lontana.

Importanti dichiarazioni.

BERNA, 16. — Durante la discussione al consiglio federale sulle misure relative al mantenimento della neutralità ed indipendenza svizzera, il consigliere federale Homann capo del dipartimento politico, rispondendo ad alcune osservazioni dichiarò che il consiglio federale mantiene il diritto di asilo per tutti coloro che rinunciano a praticare sul territorio Elvetico l'agitazione rivoluzionaria.

Quanto ad intervenire in favore della pace come il deputato Scherrer Fulemann suggerì, l'oratore constatò che il consiglio federale si intratenne già sull'argomento con altri stati neutri, ma conviene rimanere sulla discrezione.

Il Consiglio federale apprezza i motivi che indussero Scherrer a chiedere l'intervento. I neutri hanno diritto di offrire i loro buoni uffici per la conclusione della pace, ma l'impiego di tale diritto dipende da questioni d'opportunità.

Malgrado la convenzione dell'Aia l'intervento può considerarsi, poco amichevole nel momento attuale in cui da ogni parte riprende l'attività militare e sfavorevole. Non spetta ai neutri dire ai belligeranti quale è il loro interesse.

Il governo deve conservare il pieno sangue freddo e non seguire unicamente i suoi sentimenti. Il consiglio federale osserva la situazione internazionale e farà quanto potrà per favorire la pace. E' compito degli stati neutri l'aiutare a ricostituire il diritto delle genti che fu fatto, a pezzi. Il consiglio federale spera nondimeno, in un tempo non troppo lontano che le richieste dei pacifisti potranno essere accolte. (Stef).

Giornata ansiosa in Grecia per la continuazione del blocco.

ATENE, 16. — La giornata di ieri passò fra l'ansietà. La situazione del blocco è invariata. Il governo è sempre senza comunicazioni interrotte da parte degli alleati. Nessun vapore partì dal Pireo. (Stef.)

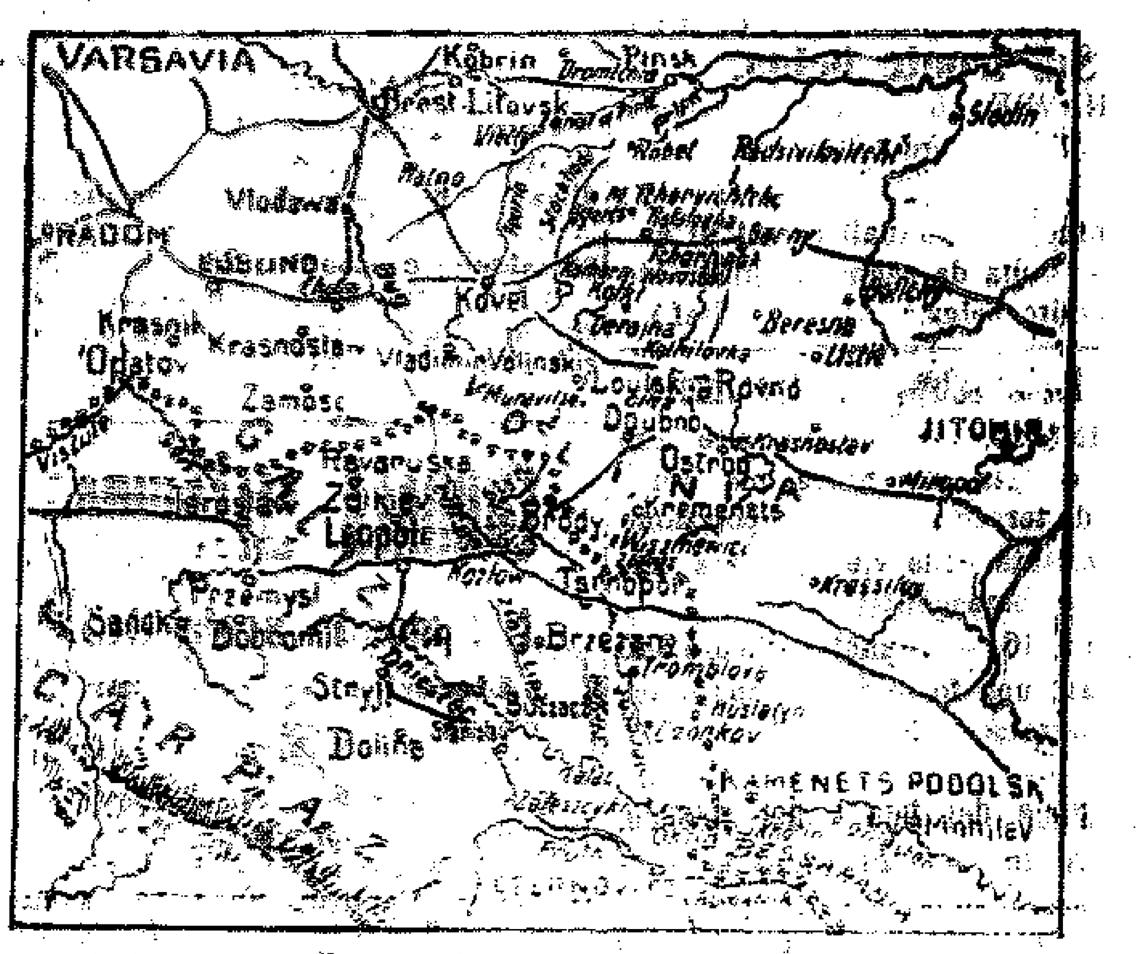
Nuovi violenti attacchi tedeschi respinti dai francesi

PARIGI, 16. Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice: Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi lanciarono stanotte parecchi controattacchi, contro le trincee sulle pendici, a sud del Mort Homme, occupate ieri dai francesi. Tutti i loro tentativi fallirono sotto il nostro fuoco, la cifra totale dei prigionieri tedeschi, presi su questo, punto, è di 180 di cui 5 ufficiali.

Sulla riva destra del fiume verso le 18 i tedeschi diressero una potente offensiva, contro le posizioni a nord, dell'opera di Thiaumont, dalla quota 321 sino ai dintorni della quota 320. Il fuoco delle mitragliatrici e della fanteria francese spezzarono successivamente tutti gli attacchi dei nemici, ed inflissero loro perdite elevate.

Verso le ore 22 dopo un violento bombardamento con granate di grosso calibro, i tedeschi tentarono un attacco più ad est, contro le trincee francesi, sull'estremità meridionale del bosco di La Caillette. I tiri di sbarramento dei francesi impedirono agli avversari di uscire dalle loro trincee.

Ovunque altrove sul resto del fronte l'attività dell'artiglieria è stata intermittente. (Stef.)



Czernovitz sgombrata dagli austriaci.

PIETROGRADO, 16. - Si ha da Bucarest:

Secondo notizie pervenute dalla Bucovina gli austriaci sgombrarono Czernovitz.

Le autorità austriache prima di partire fecero arrestare molte persone e le condussero con loro.

Il materiale ruotabile e ferroviario fu trasportato a Iiskani, per essere diretto eventualmente a Bourdoufeni. La ferrovia Czernovitz-Floksgarten fu distrutta. I treni pieni di feriti vennero diretti a Dornavatra. (Stef.)

Un'offensiva russa anche contro Hindemburg.

Notizie da Zurigo, dicono che l'offensiva russa preoccupa e inquieta sempre più i due imperi centrali, benchè i circoli politici e la stampa dichiarino che l'avanzata delle truppe dello Czar sarà arrestata, e che si tratta di uno sforzo supremo.

Ma la sfiducia è generale, anche perchè si teme d'una grande offensiva dal lato nord.

La Russia raccoglierebbe in grande silenzio grosse masse di truppe intorno a Riga e a Vilna e preparerebbe colà operazioni in grande stile.

La posta russa — telegrafano da Stoccolma — arriva ora con grande irregolarità, ciò che dimostra che i treni sono riservati al servizio dell'esercito.

Il critico del *Democrate* avverte poi che se Hindenburg non si muove mentre l'esercito austro-ungarico corre il più serio pericolo significa o che le sue forze sono ridotte o che si è informati di forti concentramenti di truppe russe anche sulla fronte nord. Bisogna attendersi avvenimenti di grande importanza anche su quel fronte — aggiunge lo stesso critico. — Il Generale Evert che comanda gli eserciti russi del nord potrebbe presto ordinare una avanzata. Inoltre il viaggio del generale Joffre a Londra potrebbe far ritenere non lontana l'offensiva degli eserciti britannici.

Notizie dall'austria assicurano che la resistenza austriaca in Volinia è completamente spezzata. La ritirata in qualche punto, raggiunse i trenta chilometri al giorno. In Galizia si lavora, febbrilmente per rinnovare fortificazioni, perchè si prevede che quivi accadranno le battaglie più sanguinose.

Il critico militare del «Bund» afferma che fra qualche settimana si svolgeranno le battaglie più sanguinose e più importanti della guerra europea.

Il maggiore Morath del *Tageblatt*, dopo aver rilevato come le operazioni russe non giunsero inaspettate, e come i russi abbiano con grande energia agito, dice che essi hanno il diritto di segnalare qualche successo. Essi sono penetrati nel settore di Kolki oltre il ruscello di Lormin e tentano di passare lo Styr. Il fronte austriaco, a ovest, è spezzato per una profondità di 10 km. e, dato anche il breve tempo dell'inizio, l'attacco certo non è di piccolo conto. La cavalleria russa scorazza poi a ovest e, a nord. Così i difensori furono costretti a cedere le linee avanzate. La favorevole rete ferroviaria ebbe parte massima nei successi russi. Nel governatorato di Kiew vi sono due importanti linee ferroviarie che vanno fino alla fortezza di Rowno, donde già all'inizio della guerra si potevano concentrare le enormi masse che innondarono la Galizia. La cavalleria russa si trova inoltre ora fra Ordenka e Sadagora e si avvicina a Czernowitz.

Le dichiarazioni di Burian.

ZURIGO, 16. — Alla Camera ungherese Titza in nome di Burian ha fatto delle dichiarazioni sul momento politico.

Fra altro ha detto:

Sir E. Grey ritiene che l'Intesa non sia sconfitta; le potenze centrali possono dire di esserlo ancor meno, uno sguardo alla situazione della guerra decide il problema. In realtà la bilancia della guerra mondiale in tutti i teatri si è decisamente spiegata in nostro favore e questo successo non può esserci tolto. Siamo stati spinti alla guerra dalla necessità di difenderci e non la perdiamo di vista neanche dopo le brillanti vittorie da noi ottenute. Il nostro scopo è che la guerra ci garantisca fortemente e durevolmente contro altri simili maligni attacchi.

Non eleviamo domande esagerate ma tempreremo queste guarentigie nel fuoco di un battagliero e sacro entusiasmo. La provvidenza sola sa quante martellate occorrono ancora prima di poter riposare in questa nuova fondazione della Patria, tuttavia insieme alla sua fedele alleata l'Ungheria non si fermerà nella faticosa via del suo eroico spiegamento di forze prima della vittoria finale. (Stef.)

AMSTERDAM, 16. — Si ha da Budapest: Le dichiarazioni di Burian lette alla Camera dei deputati da Tisza concludono dicendo che l'Austria-Ungheria di cui Burian afferma i sentimenti patriottici non può accettare la pace se questa non comporta la riparazione piena ed intiera per la criminosa guerra attuale.

Parecchi oratori pronunciarono parole di approvazioni per la lettera di Burian.

Andrassy constata che il pericolo di carestia è ora eliminato.

Approvò la retrocessione della Polonia.

Apponyi ha deplorato i discorsi in favore della pace e chiese che l'alleanza con la Germania divenga anche più intima dopo la guerra. (Stef).

Sul fronte degli Inglesi.

LONDRA 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito brittanico al fronte occidentale dice: calma su gran parte del fronte. Bombardamento intermittente in vari punti senza azione di fanterie. La lotta di mine continua nei paraggi di Ancre. (Stef.)

Sul fronte belga.

LE HAVRE 16. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

All'infuori di abituali azioni di artiglieria, nulla da segnalare sul fronte dell'esercito belga. (Stef)

Una forte scossa di terremoto.

RIMINI, 16. — Stamane alle ore 3.30 vi è stata una breve, ma forte scossa di terremoto. La popolazione si è riversata nelle vie, nessuna disgrazia di persone.

FORLI, 16. — Stanotte alle ore 3.25 vi è stata una forte scossa ondulatoria di terremoto. Nessun danno. (Stef.)

L'emissione dei buoni del tesoro.

ROMA, 16. — Il 20 giugno corrente comincerà la emissione dei buoni del tesoro quinquennali e triennali. I primi al prezzo di 98.50 per cento, ed i secondi alla pari del valore nominale. I detti buoni sono rappresentati da titoli al portatore (convertibili, a richiesta, in titoli al nome) dei seguenti tagli, 200, 500, 1000, 5000, 10000, 20000 e 50000. Chi desiderasse più particolari ragguagli può averli rivolgendosi alla direzione generale del tesoro, ed alle sue delegazioni provinciali, od anche agli istituti di emissione, ed agli istituti di credito, alle casse di risparmio, ed alle banche, agli esattori delle imposte, ed agli uffici postali. (Stef)

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Gli esami di maturità nella sessione estiva si terranno nei giorni 6, 7, 8 luglio. La Commissione è composta nel modo seguente: Matiz Angelo, viceispettore, presidente; Iabsna prof. Roberto, Commissario governativo; M.o Zearo Paolo, ins. della classe ed una maestra pei lavori femminili.

Le domande (in carta bollata da 70 cent.) indirizzate al signor Sindaco, devono essere accompagnate dal certificato di nascita, di vaccinazione (in carta semplice per uso scolastico) e della quietanza di L. 20.

PORDENONE

Lo commemorazione di due caduti.

14. Stamane nella frazione di Rorai piccolo, ci fu una messa da campo, per iniziativa del tenente Luca Bertola in commemorazione di due caduti per la Patria, ufficiali della batteria romana, uccisi a Col di Lana.

I due eroici ufficiali sono Schenardi Luigi figlio del generale e il sottotenente Enrico Olivio figlio del colonnello, il primo colpito al petto da una scheggia, moriva sul posto, il secondo gravemente ferito moriva otto giorni dopo. Entrambi vennero decorati colla medaglia d'argento al valore.

La cerimonia si svolse intima e commovente in un vasto cortile ombroso. L'altarino da campo si ergeva sulla terrazza di un vecchio palazzo di proprietà dei conti Dolfin, era ornato di bandiere e di fiori; portava in alto il ritratto dei due eroi.

Varie signore, molti ufficiali, alcune personalità fra le quali il sotto prefetto cav. Loili, e l'avv. Ugo Imperatori, assistevano.

Il cappellano militare don Veni, prima della messa ricordò le belle figure dei due estinti e invocò sull'Italia la benedizione di Dio.

Terminata la messa l'avv. Ugo Imperiali lesse commosso il suo bel salmo «in memoria degli eroi della batteria romana».

Un alpino poeta.

Un alpino da Cavazzo Nuovo, ha scritto dalla trincea questi versi alla sua innamorata:

E la mia bella m'ha mandato un fiore
Per farmi ricordar la primavera,
La più bella stagion del nostro amore
E il tricolore della mia bandiera.

La tua rosa, amor mio, l'ho qui sul petto,
Ma la spina l'ho confitta nel fucile,
Il nemico che uccido è maledetto,
Razza di serpi insidiosa e vile.

E quando sarà il dì della vittoria
Ogni foglia una pagina di gloria.

E quando passeremo Nabresina
Ti manderò una rosa triestina.

E con essa il saluto dell'amore:
Viva l'Italia, viva il Tricolore.

Dalle terre redente

S. VITO AL TORRE

Un incendio. La decorsa notte, per cause ignote, ma che si ritengono accidentali, scoppiò un violento incendio nel fienile di Michele Nardini. Fu dato tosto l'allarme, ed accorse molta gente.

Purtroppo, il fuoco non fu che isolato, perchè le fiamme distrussero la casa e 100 quintali di fieno. Il danno subito dal Nardini ammonta a circa 6000 lire.

BERGOGNA

Arresto. — I nostri carabinieri arrestavano certo Andrea Tobrelli perchè fu trovato in possesso di indumenti militari dei quali non seppe giustificare la provenienza.

CAMBRESCO

Compagno infedele — Meletta Agostino dormiva accanto al collega di lavoro Francesco Pama e dormendo... la scorsa notte lo borseggiò del portafoglio contenente 230 lire.

Il ladro non andò però lontano perchè nel domani venne trovato dai carabinieri ed arrestato.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico

Licenziati senza esami

Scuola Normale

Ebbero la licenza Normale: Picco, Pin, Pozzi, Reppi, Rizzi, Nazzarena, Sartogo, Murlino, Serena, Seravalli, Gaster, Steffanutto, Superina, Tacus Isabella, Tacus Lavinia, Tomasetti Tiepin, Ursella, Zilio.

Ginnasio Liceo

Dalla III liceale: Benedetti Pietro, Caporiacco Lodovico, Spilimbergo Irene, Guidetti Italo, Michieli Zignoni Umberto, Pecile Angela, Rippa Guido, Pittoni Giuseppe, Rossi Carlo.

Dalla V. ginnasiale Alattere Carlo, Chiaruttini Beatrice, Corradini Vasco, Del Piero Elvio, Bonini Luigi, Penaro Antonio, Garbarini Giovanni, Gullo Mario, Lovengetti Giovanni, Lusignani Antonio, Miani Stefano, Montegnacco Stefanina, Novacco Mercedes, Pascoli Riccardo, Pennato Augusta, Pischiutta Beatrice, Prelnde Enrico, Stefanelli Giuseppe, Tosolini Amedeo, Vidale Enrico, Zordan Nice Domenica, Zordan Alcide Renato.

Promossi senza esami.

Ginnasio Liceo

Dalla prima liceo: Calligaris Celestino, Gorgone Ada, Molinaris Alessandro, Pellacani Guido, Pezzi Lili, Pollo Giovannina, Sartogo Danilo, Solito Leonardo, Zanelli Elisa, Zatta Labor.

Dalla seconda Liceo: Borgomanero Francesco, Chiaruttini Antonio, Cozzi Aldo, Cudugnello Attilio, Della Porta Uderico, Tosolini Luciano, Turchetti Andrea.

Istituto Tecnico

Dalla I.: Angeli Mario, Armellini Corrado, Cengarle Mario, Cozzi Renato, De Carli Enrico, Lovisatti Ferdinando Pavoni Mario, Pravisani Enzo Romanin Riccardo, Struchil Celio, Talon Arrigo, Veritti Franco.

Scuole Tecniche

Promossi dalla prima: Giuseppe Basuttig, Aleichi Candotti, Pietro Ceconi, Giacomo Corvetta, Cozzi Eldo Libero Durandi, Ferrarini Sergio, Marino Rizzi, Salvatore Sterragatta, Cesare Armellini, Francesco Bodini Enrico Burla, Remo Garbelatto. Umberto Mussatti, Antonino Moro, Giulio Masotta, Bruno Rocco, Giovanni Sbuelz Andrea Tamburlini, Ezio Tomini, Aldo Zanini.

Una mano stritolata — Oggi al cotonificio Morgante in Pioveva di Gemona l'operaio Giuseppe Candotti fu Giovanni d'anni 39 nativo di Socchieve e residente in Artegna ebbe la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio di una macchina e riportò lo stritolamento di tutte le dita eccettuato il pollice. Il disgraziato venne trasportato all'Ospitale civile di Udine ove, dopo esser stato visitato dalla dott. signorina Zagolin, fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

La sentenza nel processo di Codroipo.

Nel processo di Codroipo, del quale abbiamo dato ampio resoconto nella edizione del mezzogiorno la sentenza del Tribunale di guerra condanna: il capitano Bassi, a cinque anni di reclusione militare previa degradazione.

Anselmo Mari e Nestore Pedretti, a un anno di reclusione.

Il commerciante Giacomo Malerba fu assolto per inesistenza di reato.

Nella edizione di domani a mezzogiorno daremo altri particolari.

Cronaca degli affari

Una industria fiorente. — Anzi dovrebbesi dire fiorentissima, l'industria dei Biscotti, stando ai risultati che diede la Fabbrica Delser. Trattasi com'è noto, di una società in accomandita semplice, con gerenza dei Delser che primi fondarono questa industria in Friuli con carattere veramente moderno a tipo di grande industria.

L'assemblea di questa società era convocata per ieri, per udire le relazioni della gerenza e dei sindaci, deliberare sul bilancio al 30 aprile 1916 e sulla retribuzione ai sindaci, e per nominare i sindaci. Eletto a presiedere l'assemblea fu l'avv. C. L. Schiavi. Le due relazioni lette all'assemblea, cominciano dal commemorare il direttore sig. Di Gaspero, ufficiale negli alpini dato parecchi mesi or sono come disperso e del quale più nulla fu poi saputo mai, così che si ritiene pur troppo di doverlo comprendere fra i morti gloriosi in nome della Patria. Anche il presidente avv. Schiavi disse parole commemorative. L'andamento della industria nel corso dell'annata fu per varie circostanze, spesso difficile, al punto che talvolta la fabbrica dovette sospendere la propria lavorazione. Grazie però all'avveduta e diligentissima attività della gerenza, queste difficoltà furono vinte e superate, e il lavoro e la fortuna dell'industria ebbero un fortissimo rialzo: basti dire che gli utili, i quali già nell'anno precedente erano saliti a 44 mila lire (10 lire per azione) nell'annata chiusa il 30 aprile saltarono addirittura a 109 mila.

Cosicchè, dopo avere distribuito lire 30000 agli azionisti, in ragione del 10 per cento, e fissate le varie retribuzioni alla gerenza ed ai sindaci, lo stanziamento delle riserve ecc. furono potuto accantonare ben 42000 per quelle prudenze che la legge stabilisce e che in tempi di alea industriale e commerciale come i presenti sono tanto consigliabili.

L'assemblea approvò il bilancio con elogio alla gerenza ed ai sindaci; fissò la retribuzione per questi ultimi; e riconfermò a sindaci effettivi e supplenti i signori conte Deciani Francesco cav. Locatelli Omero, cav. Pecile Attilio, Nimis Alessandro e conte cav. Giuliano di Caporiacco.

La gerenza, com'è noto, è affidata ai fratelli signori Carlo e Guglielmo Delser.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE